



LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO BIMESTRALE DEL SANTUARIO
CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

IL CIELO E CAMOGLI

Ci sono dei luoghi sulla terra che sembrano creati per ricevere l'impronta del Cielo: il mare, la terra, l'azzurro ivi s'incurvano e si incontrano in un desiderio di bellezza e di trionfo. Tale sembra a me il mio paese: chè dal mare e dalla terra e dal cielo vengono a Camogli la vita, la bellezza, la grazia.

Vi è naturale l'armonia dei colori e dei tramonti, la pace degli olivi e la salmastra vitalità dei pini: è congeniale alla sua stessa natura l'impronta del cielo.

Hanno in Camogli infatti giusto riposo due Spoglie venerate di Santi: ha nel Boschetto il suo trono Colei che troppo bella e pura per la natura terrestre fu assunta ai trionfi del Cielo. Di fronte ai segni del divino la mente dell'uomo quasi si smarrisce: lo stesso grande spirito di Dante si risolleò dalla sbigottita ansia solo quando sentì che tre donne benedette si occupavano di lui. Per questo, nell'angoscia del tempo presente potranno risollevarsi i Ca-

mogliesi se mediteranno — ricordando — quanto nella fanciullezza han sentito dalla loro madre, nel desiderio nostalgico d'una meraviglia fanciulla, nell'ansia tutta umana di cogliere il divino di cui si ha tanta sete. La verità storica, allora, illuminandosi dei lucori del cielo, si colorisce quasi di leggenda e risuona nella memoria l'eco d'un racconto lontano, udito da una voce dolce e cara che dirà ancora così:

"... prosperà e fortunati erano i giorni dei fedeli, fortunati e prosperi i commerci dei padri, i lunghi anni sul mare e i pensieri e i propositi perchè Fortunato e Prospero sono i Patroni di Camogli.

Fortunato era un soldato romano: forse non questo era il suo nome, ma dopo che il martirio lo ebbe santificato, così lo chiamarono i fedeli delle catacombe. Chi più fortunato agli occhi di un neofita che colui il quale attraversa i giardini del Cielo, coronato di gloria? Le sue ossa furono portate a Camogli, ricomposte nell'armonia

dello scheletro, rivestite dell'armatura romana, adagiate in un'urna d'oro e di cristallo: dal suo fianco, accanto alla spada, pende anche (anacronistico dono) un orologio d'oro. Chissà: forse segna per Lui l'eternità e, per noi, il tempo dell'esilio.

E il racconto continua:

"... Prospero era vescovo di Tarragona di Spagna: passava un giorno per la via Aurelia, a monte del paese di Camogli, quando, affranto dai languori di una grande stanchezza, morì tra il verde calmo degli ulivi, dinanzi allo specchio scintillante del mare.

Gli angeli del Cielo scesero ad accogliere la sua anima e, nel loro dolce volo, sfiorarono le campane delle vicine pievi. Un concerto improvviso e miracoloso annunciò ai credenti e agli increduli che qualche fatto inusitato era accaduto. Si trovò il suo corpo sulla via: traspirava da esso un profumo di rose e di viole. Una piovra donna lo riconobbe: l'odore della santità. Troppo prezioso era quel corpo, pegno dei favori celesti, perchè ciascheduno non lo volesse nella sua chiesa.

A chi spettava? La cavalcatura del Santo vescovo, un umile asinello, fu arbitro: bendato gli occhi, esso scese la costa del monte: forse aveva nelle froge umide e fumanti un residuo di quel profumo e ne seguiva fedelmente la scia. Da quel giorno S. Prospero riposa nella nostra Chiesa parrocchiale.

Un grande busto d'argento raccoglie le sue ossa beate.

E il racconto continua:

"..... ma più benedetta Camogli che accolse dal cielo la Beata Vergine Maria. C'erano un piccolo bosco, una edicola, una immagine, un sentiero: il viandante — passando di là — univa ad un rapido sguardo una preghiera che rinfrancava, in quella grande pace, di fronte all'ampiezza del golfo.

Ivi la mattina del 2 luglio 1518, Angela Schiaffino, umile fanciulla, pasturava un suo umile gregge. Quel sito era tanto bello

che fu scelto per ricevere l'orma della Madonna: la pietà e il candore della fanciulla erano tanto grandi e sinceri che furono eletti ad accoglierne la parola e il messaggio.

Angela Schiaffino (caro cognome, ancora oggi vivo al mio paese) divinamente turbata ma fidente della sua stessa fede, portò agli altri il messaggio del Cielo. La santità degli uomini è destino si riveli assai prima al cielo che non ai mortali. La giovinetta non fu creduta: rammarico, non disperazione; sconforto, non abbandono; umiliazione, non sconfitta.

Continuava quel boschetto ad attendere la più bella delle creature; continuava quel cuore di fanciulla a volgere umile e fidente la sua preghiera. Tornò la Madonna e quel "boschetto" fu sacro ed Angela (che aveva nel nome un presagio della divina grazia) ebbe impressa nel palmo della mano una "M" rossa nella rosea mano, connaturata ai tessuti in modo tale che nessuno avrebbe dubitato. Angela Schiaffino aveva attirato sul suo paese il favore di Dio: un po' di quel Cielo fu raccolto nella volta di un tempio: un po' di quel fulgore raccolto negli ori e nei marmi, un po' di quella armonia racchiusa nelle canne dell'organo; un po' di quella pace raccolta nella pia comunione del fedele con la sua celeste Madre.

La predilezione della Madonna, così palese, fu pegno della provvidenza celeste; i Camogliesi edificarono il Santuario e — quel che più conta — non lo disertarono mai per variare di tempi e di eventi.

Dopo più di quattrocento anni ancora ovunque si trovi, sopra qualsiasi mare e in qualsiasi terra, in pace e in guerra, in qualsiasi altro Santuario, anche più noto e famoso il vero camogliese sa pregare la Madonna ed invocarla e ringraziarla, con un solo nome: comè l'ha salutata da bambino, come spera di poterla invocare morente; "Madonna del Boschetto".

25 aprile 1947.

CARLO DAPELO

La parola di Monsignor Rettore

Ricorriamo a Maria - La religiosità di un popolo si misura dalla devozione alla Madre di Dio, giacchè per Lei si va a Gesù che è la Via, la Verità, la Vita; la nostra speranza, la nostra salvezza. Conoscere sempre più, amare o pregare la Madonna vuol dire conoscere; amare, attuare la nostra religione.

Nel testè trascorso mese di maggio da tutte le chiese e da ogni famiglia cristiana si è innalzato l'inno di amore di riconoscenza e di supplica alla Madre di Misericordia, alla Vergine potente. I molti pellegrinaggi che si sono fatti e che si vanno organizzando, dimostrano che la Fede cristiana, quantunque combattuta con le più subdole arti, non è ancora spenta nel cuore del popolo italiano. Ed è la Madonna che deve salvare, fortificare, far brillare nuovamente in tutto il suo splendore questa nostra Fede cristiana che è stata il vanto dei nostri padri, ed è il saldo fondamento di ogni vera rinascita, di ogni vera grandezza. Se in ogni tempo è stata necessaria l'intercessione della Vergine Santa, lo è in modo tutto particolare nel periodo che stiamo attraversando. Dalle macerie e rovine di tante ricchezze materiali e morali, dove risorge l'individuo, la famiglia, la Patria nostra, si deve difendere la nostra Fede, si devono salvare le anime nostre. Da alcune parti, purtroppo con ingiustificata leggerezza si va' facendo una propaganda per distruggere la santità della Famiglia e della Scuola, per soffocare ogni senso di dovere minando i principi morali e spirituali. Davanti a questo dilagare delle forze del male, eleviamo fiduciosi la nostra supplica alla Vergine e soprattutto portiamo ai suoi piedi i bambini, affinchè le loro preghiere, le loro offerte che sgorgano da cuori innocenti commuovano il Cuore di Dio. Sì, per

l'intercessione di Colei che è chiamata la Signora e Castellana d'Italia, possa il nostro popolo ritrovare la via della giustizia e della pace condizioni indispensabili per l'avvento del regno di Dio.

Festa dell'Apparizione di N. S. del Boschetto - 429 anni sono passati da quel giorno avventurato (2 luglio 1518) in cui la Gran Madre di Dio ha posto il suo piede immacolato in questa cara terra, l'annuale ricorrenza apporta sempre una profonda commozione nel cuore di ogni buon camogliese. *Non fecit taliter omni nationi*: Non a tutti i paesi fu concesso tanto dono, tale singolare privilegio!

Perchè degeneri camogliesi pongono in non cale questo fatto tanto importante per la nostra città, consacrato da una secolare effusione di intercessioni, di grazie, e dallo slancio d'amore riconoscente e di sentita devozione della parte migliore dei nostri concittadini?

Nella previsione e nel desiderio che questo Bollettino possa opportunamente essere divulgato per la grande data, invitiamo tutta la popolazione e tutti i devoti della nostra cara Madonna al Santuario per il giorno 2 luglio per la solenne commemorazione dell'Apparizione della Madonna al Boschetto di Camogli. Per la fausta occasione converranno al Santuario i sacerdoti camogliesi per l'annuale filiale omaggio alla Vergine SSma.

Emuliamo i nostri buoni antenati e attorniamo l'altare della nostra Madonna, fisso il nostro sguardo sul Quadro benedetto a noi tramandato come pegno della Apparizione: per ricevere, dalle sue mani di Madre il Divin suo Figlio nostro Salvatore, Pane di Vita eterna: per proclamarla ancora nostra Regina e invocarne ancora la sua materna benedizione.

IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

L'inizio del nuovo anno i devoti camogliesi lo hanno voluto come sempre ai piedi del Trono di Maria SS.ma del Boschetto. Il quadro taumaturgo rimane per l'intera giornata di capodanno scoperto alla venerazione del popolo, lo stesso come tradizionalmente si usa con le reliquie dei S. Patroni nel tempio parrocchiale. Per anime profondamente cristiane quale miglior auspicio, quale più gradita propiziazione per l'anno novello non è questa!

L'Epifania del Signore ha la sua solenne celebrazione al Santuario ed i Re Magi completano con la loro maestosa presenza il bel presepio assai più vagamente disposto per merito del rev. Vice Rettore e del giovanetto Pernecco Natalino.

Domenica 12 giornata eucaristica con turni di adorazione assai frequentati. L'ora di adorazione è stata predicata dal rev. Mons. Rettore. La festa del concittadino S. Giovanni Bono, nonostante la rigida stagione ha avuto un esito felicissimo. Mons. Rettore ha celebrato messa della comunione generale che ebbe una consolante partecipazione al Banchetto Eucaristico. Il rev. arciprete can. Giuseppe Macchiò ha celebrato messa solenne. Dopo i vesperi il rev. Cappuccino P. Paolo da Novara ha intessuto un dotto e smagliante panegirico del grande camogliese. Il bacio della insigne reliquia ha concluso la bella manifestazione di fede. S. Giovanni Bosco ha avuto al Santuario la sua tradizionale commemorazione. Il pregevole quadro del concittadino pittore Antonio Schiaffino è stato collocato tra un profluvio di fiori sull'altare maggiore ai piedi della nostra Madonna.

Seppure il triduo e la festa si svolgano in giorni di lavoro, la frequenza alle SS. Messe e alla S. Comunione fu notevole particolarmente della gioventù studentesca. La Purificazione di Maria SS.ma (Candelora) viene festeggiata a cura della Ven. arciconfraternita di N.S. Addolorata. Mons. Rettore procede alla benedizione delle candele e celebra la messa canta-

ta. Nel pomeriggio Vesperi e discorso del rev. Vice parroco don Carlo Giacobbe. L'inizio della quaresima ha luogo con la benedizione e l'imposizione delle S. Ceneri. Ogni venerdì si svolge al Santuario il pio esercizio della « Via Crucis ». La primavera tarda a venire dopo un inverno eccezionalmente rigido e ne dà il gioioso annuncio la novena e la festa del patriarca S. Giuseppe. La meditazione durante la novena ed il panegirico furono pronunciate dal rev. Mons. Rettore. La messa solenne è stata cantata in gregoriano. La magnifica statua del Santo, opera di gran valore dello scultore Canepa, s'aderge fra lo splendore degli intagli dorati. Ammirato il palliotto contraltare con al centro il mirabile ricamo eseguito su bozzetto dello stesso Canepa, opera impareggiabile della sig.na Giuseppina Bettoni. La domenica delle Palme il rito della benedizione dei ramoscelli si svolge di buon mattino in commozione di spirito e di pietà. Giovedì Santo. Il sepolcro è assai ammirato da una folla straordinaria di visitatori.

Alla sera le tradizionali visite della Confraternita di Ruta, N.S. Addolorata del Boschetto e dei SS. Prospero e Caterina di Camogli. Canto del « Passio » e recita delle speciali preci. Dalle ore 22 alle 23 ora Santa al Sepolcro a cura del Centro dell'Apostolato della Preghiera del Santuario. Il Venerdì Santo commemorazione della Morte di N.S. Gesù Cristo sul legno della Croce e bacio del Crocifisso durante la funzione del mattino. La S. Pasqua attrae all'altare di Dio gran numero di fedeli compresi molti giovani uomini che si accostano devotamente alla Comunione. La seconda festa i fratelli Majoni Ruggero e Vittorio di Mario circondati da parenti ed amici si accostano per la prima volta alla S. Comunione sotto lo sguardo benedicente di Maria SS.ma. Celebra il rev. Rettore che pronuncia un bel fervorino. Il rev. don Cipriani curato della parrocchia di S. Lorenzo in Genova (Cattedrale) conduce al Boschetto un fol-

to stuolo di giovani di Azione Cattolica e celebra per essi all'altare della Madonna.

Il giorno di poi il Santuario ha la gradita visita dell'Istituto «Madonnina del Grappa» di Sestri Levante e degli apostolici della Casa di S. Giuseppe del Pontificio Istituto delle Missioni estere di Genova Sant'Ilario. I superiori celebrano per i convittori.

Il 17° anniversario della morte del compianto rettore del Santuario, l'indimenticabile don Prospero Luxardo, apostolo della gioventù camogliese, l'araldo della Madonna del Boschetto è stato ricordato con la S. Messa seguita dalla Benedizione Eucaristica, alla quale partecipò gran numero di persone. Il giorno dopo, a cura del figlio sig. Schiappacasse Filippo sono stati resi più suffragi per l'anima buona della defunta Teresa Cordiglia (Santafè) che per tanti titoli si è resa benemerita del nostro Santuario.

Il 12 aprile gli sposi Franco Olivari e Tina Oneto si recano dopo il rito matrimoniale con largo seguito al Santuario e si pongono sotto la materna protezione della nostra dolce Signora. Il Vice Rettore officia la «scoperta» e rivolge agli sposi appropriate parole. L'altare per l'occasione è adornato con gusto di piante e fiori.

Domenica 13 il cap. Nino Amoretti e Giulietta Magnasco accompagnati da folto stuolo di parenti ed amici dopo, la celebrazione del matrimonio avvenuto per mano del fratello dello sposo rev. Juanito Amoretti, arciprete di Canepa, si prostrano all'altare della Vergine SS.ma del Boschetto e ne chiedono la protezione. Mons. Rettore dopo le rituali preci della «scoperta» del Quadro pronuncia appropriato discorso. Lo stesso giorno agli scogli di S. Nicolò di Camogli (Capodimonte) ha luogo l'inaugurazione e la benedizione del complesso peschereccio della Tonnara di Camogli.

Come da pia ed antichissima tradizione, durante lo svolgersi della cerimonia suonano festosi i sacri bronzi ed avviene la «scoperta» di propiziazione. Domenica 20 aprile il piccolo Romano Figari si accosta alla prima comunione. Celebran-

te il cugino don Giacomo Fulle che rivolge al comunicando un commovente fervorino. Nello stesso giorno i coniugi Casareto - Agresta che risiedono nelle adiacenze del Santuario circondati dai figli vogliono ricordato a piedi della Madonna il 20° annuale di matrimonio.

S. Ecc. Mons. Chiocca, vescovo di Foligno, prima di raggiungere la sua sede, decora col fulgore dell'infula la solennità di N.S. della Salute nella parrocchia di San Rocco di Camogli di cui fu primo parroco ben amato. Ha voluto con filiale pensiero sostare al Santuario della nostra Madonna di cui nutre particolare devozione raccogliendosi in preghiera al suo altare. I fedeli si sono stretti attorno alla simpatica figura del Presule ricevendone la pastorale benedizione. S. Ecc. fu per brev'ora ospite del nostro rev. Rettore.

Il 21 aprile Antonio Ogno e Tina Marini sposi novelli vengono al Santuario. Officia la scoperta il cugino rev. Elia Marini nostro concittadino.

Il 22 viene a ringraziare la Madonna la piccola Caterina Storti di Paolo che guarita da grave polmonite presenza riconoscente alla funzione di ringraziamento ed a ricordo dona alla Madonna un bel paio di orecchini d'oro.

Il 23 aprile Elio Fossati e Aurelia Cuneo che hanno compiuto il loro matrimonio nella chiesa parrocchiale vengono accompagnati dai parenti a venerare N.S. del Boschetto e pongono la nuova famiglia sotto la sua materna protezione. Mons. Rettore con auspicati parole implora la benedizione della Vergine SS.ma.

24 aprile. Ancora sposi che mantengono inalterata la pia tradizione. Angelo Marani e Rosa Repetto uniti in matrimonio nel nostro tempio parrocchiale dal rev. Rettore del Boschetto Mons. Giacomo Crovari vengono al Santuario ed ancora il celebrante officia la scoperta e rivolge a loro sentite parole di augurio e di incitamento.

27 aprile. Patrocinio di S. Giuseppe. All'altare del Santo decorato di fiori e splendente di luci si compiono tutte le funzioni con discorso di circostanza dopo i vespri.

"UN GRANDE CAMOGLIESE."

NICCOLÒ OLIVARI

Fondatore della Clinica Medica
e rinnovatore degli studi medici in Genova.

Per quanto lo hanno consentito le possibilità e l'indole di questa nostra pubblicazione non si è lasciata occasione per esaltare e divulgare il ricordo dei nostri concittadini che con l'ingegno e con le opere hanno illustrato questo lembo di terra privilegiata e lasciarono orme indelebili nella sua storia.

Santi ed asceti, dignità prelatizie, diplomatici insigni, scienziati e letterati, navigatori insuperabili, audaci organizzatori di traffici intercontinentali trassero loro origini in questa nostra Camogli e tramandarono ai posteri i fulgori delle loro anime i frutti del loro ingegno e della loro instancabile attività. La nostra storia ne serba religiosamente la loro memoria e l'addita alle generazioni giovani ad esempio preclaro, a stimolo di nuove audacie e nuovi ardimenti nel campo pacifico dello studio e del lavoro. Non ci risultava finora che un camogliese avesse raggiunto notevole fama nell'arte benefica di Ippocrate e Galeno.

Questa lacuna è finalmente colmata per merito del chiarissimo prof. Pietro Berri esimio cultore di studi storici e del nostro concittadino signor Luigi Costa Direttore ed ordinatore della biblioteca civica Niccolò Cuneo. Il prof. Pietro Berri, professionista pregiato ed attuale direttore dell'ospedale di Rapallo, che ci onora della sua amicizia, ha pubblicato sul Nostro una estesa monografia apparsa sulla rivista del Comune di Genova nel fascicolo del mese di novembre 1943 (N. 11). Il concittadino Costa ha trattato del medico Olivari sulle colonne di un quotidiano genovese nel 1942. Quanto segue lo desumiamo dallo scritto del prof. Berri, ringraziandolo a nome della nostra città per aver tratto dall'oblio una magnifica

figura di camogliese che ha decorato con la sua vita di studio e di lavoro il nome della nostra terra.

E' cosa nota che fin da tempi remotissimi esistessero in Genova dei Collegi di dottori in medicina e di altre discipline che più che scuole furono associazioni per la tutela di materiali interessi. I gradi dottorali venivano, come ne accenna la bolla del Pontefice Sisto IV (1741) conferiti da un Rettore e da Lettori che la Comunità deputava all'uopo e i dottorati in Genova erano pari a quelli delle Università Pontificie. Le lauree in medicina venivano conferite con tutta solennità dall'arcivescovo o dal suo Vicario nella chiesa di S. Francesco di Castelletto e poi nella Metropolitana di S. Lorenzo. Un diploma dell'imperatore Massimiliano li riconosceva e confermava alla Comunità ed al Consiglio di Genova tutti i privilegi e tutte le prerogative in tema di conferimento di gradi anche in medicina. Siamo ancora lungi da un'Università genovese per quanto il diploma imperiale concedesse la facoltà di tenere pubbliche lezioni. Quello che è certo che dal collegio medico che diede quattro Dogi alla Repubblica nulla mai emanò che potesse considerarsi come un embrione della Facoltà medica. L'insegnamento era da considerarsi privato. La beneficenza dei cittadini mutava l'ordine delle cose e risulta infatti che il giureconsulto e notaro Ettore Vernazza con suo testamento del 1512 stabiliva che i Protettori di S. Giorgio dovessero acquistare una casa ampia e comoda ove quattro dottissimi medici e quattro dottori in *utroque* impartissero l'insegnamento delle loro rispettive materie secondo l'orario prestabilito presso l'ospedale di Pammatione che allora aveva una rinomanza europea. I Lettori di medicina erano medici primari dell'ospedale ed erano chiamati «principali» e venivano nominati in via definitiva dopo un congruo periodo di prova. Nel 1736 venne deliberata l'istituzione delle cattedre di anatomia e fisiologia, medicina teorico-pratica, istituzioni ed operazioni chirurgiche, ordinamento che fu conservato per tutto il settecento. Si provvide altresì alla costruzione entro l'o-

spedale stesso di un teatro anatomico e alla conservazione delle preparazioni anatomiche. Agli studi medici accudivano i dodici Protettori di Pammatone sotto la diretta sorveglianza del Senato il quale nel 1771 su proposta degli stessi regolò gli studi in maniera tale che si potesse provvedere di ottimi medici la città e lo Stato, rendendo più severi gli studi che dovevano durare almeno quattro anni, più rigorosi gli esami e dando maggiore autorità e decoro ai Lettori ai quali venne accordato il titolo di Magnifico. Con la riforma del 1784 sorgeva in Genova una vera Università e la scuola medica di Pammatone venne a questa aggregata circa una ventina di anni dopo. In quest'epoca abbiamo le prime notizie del medico Niccolò Olivari di Camogli.

E' sua una proposta del 1789 ai Protettori di Pammatone per la fondazione d'una scuola di clinica medica che fosse pari a quelle che già esistevano nelle più rinomate Università italiane e straniere. La proposta venne favorevolmente accolta e Niccolò Olivari venne nominato medico principale dell'ospedale e fu direttore ed organizzatore della nuova scuola che si componeva delle cattedre di clinica e quella di nosologia (l'attuale patologia medica). Niccolò Olivari, che proveniva dalla scuola dei celebri Borsieri seguace del neoippocratismo e di Giovan Pietro Frank dell'Università di Pavia, si era fatto guida degli insegnamenti del Sydenham, del Baglivi, De Haën, Stol e William Cullen di Edimburgo riuscì un buon medico ed un ottimo didatta. Nel 1777 usciva dell'Olivari un trattato di fisiologia e fisiopatologia del moto umano «De corporis nostri motu» ed un'opera in due tomi edita nel 1786 dal titolo «L'educazione fisica e fisico morale diretta a profitto non solo dell'infanzia ma di tutte le successive età. «Opera che secondo l'intenzione dell'autore era diretta al bene nazionale poichè è risaputo che ricchezza e potenza d'ogni Stato sono il vigore fisico e morale degli individui e l'educazione. Osserva il prof. Berri nella sua memoria che molte pagine di quest'opera che si può ritenere un vero trattato di igiene infantile con

nozioni di puericoltura che sembrano dettate da un moderno pediatra si possono leggere con vantaggio ed interesse ancora oggi, tanto sono permeate di buon senso, di praticità e di intenso sentimento religioso.

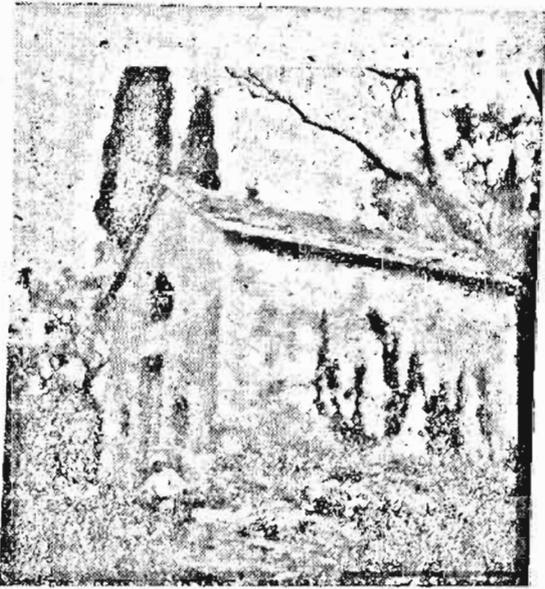
L'Olivari fondò la clinica medica sostenendone l'onere e l'utilità contro l'urto di quelle malintese contrarietà che le innovazioni anche più utili sogliono attirarsi. La scuola medica di Pammatone lasciava alquanto a desiderare per vecchiezza, insipienza e trascuratezza di insegnanti, indisciplina, intolleranza e svogliatezza di studenti. Le idee generate dalla rivoluzione francese e la così incerta situazione politica determinavano un fermento ed una inquietudine che si ripercuotevano dannosamente sul corso e sul frutto.

L'Olivari che coscienziosamente imparativa il suo insegnamento, mal tollerando che essi dovessero andare così malamente alla deriva, verso il 1798 rivolse al Consiglio dei Sessanta un indirizzo di tono assai vibrato per chiederne la riforma. C'era infatti nell'Olivari la stoffa del riformatore e dell'innovatore, lo dice la sua necrologia apparsa per merito del prof. Giuseppe Antonio Garibaldi sulla «Gazzetta di Genova» del 5 gennaio 1820. Aveva qualità di buon camogliese, franco, leale, integerrimo che diceva e sosteneva il suo sentimento, che non sacrificava giammai alle convenienze sociali, ma alla sola ragione. L'Olivari collaborò anche alla «Gazzetta di Genova» con note di medicina. All'Olivari successe Onofrio Scassi, Giovanni A. Mongiardini, Gerolamo Botto, Vincenzo Tavella, Francesco Orsi ed Enrico De Renzi col quale ha inizio anche a Genova la vera clinica moderna che raggiunge il suo apogeo col grande Edoardo Maragliano dei nostri tempi.

Niccolò Olivari fondatore della clinica medica di Genova, fu vera gloria camogliese. Egli ebbe i natali in Camogli il giorno 8 aprile 1743 da Giovanni Battista e da Anna Passalacqua e come risulta dalle note d'archivio venne battezzato lo stesso giorno. I suoi genitori erano oriundi di Ruta ove possedevano terreni e case. Esistono senza dubbio dei lontani

discendenti e tuttavia si addita in fondo alla località di Bana una casa padronale che era di sua proprietà, vicina alla casa sorge una cappella di cui pubblichiamo il clichè. Questa cappella, a detta dei Remondini che furono gli storiografi delle parrocchie dell'Archidiocesi di Genova nel 1770, era segnata ai signori Felugo; epperò non è molto chiara l'affermazione in quanto non si comprende se in quell'epoca i Felugo vi fossero ed a quale titolo fossero i patroni della cappella.

Siccome in Bana non sono mai esistite altre cappelle e questa si trova nella proprietà Olivari è da ritenersi che la fa-



miglia del medico Olivari ne fosse la proprietaria.

Morì il 2 gennaio 1820 al quinto piano del palazzo di Vico Fieno detto dell'Accademia, ove abitava fin dal tempo del suo primo matrimonio.

Ebbe tre figli, due di primo letto ed uno di terzo. Un grande corteo di amici, beneficati ed estimatori ne accompagnò la salma alla sepoltura che ebbe luogo nella chiesa delle monache di S. Giovanni Battista «*extra portas*» detta volgarmente del Portello. Lasciò un pingue patrimonio dovuto alla sua vita severamente economica ed al suo infaticabile lavoro. Oltre alle terre di Ruta, lasciò delle proprietà in Rimini, una grande biblioteca, rami, mobili e gioie ed in una cantera del «ghirindone» presso il letto una buona somma di denaro. Lasciò molto rimpianto in quanti lo conobbero e particolarmente nei suoi allievi che si mantennero fedelissimi ai suoi

principi e non tralasciarono occasione per difendere la memoria. L'autore della monografia da noi precitata, prof. Piero Berri, conclude il suo autorevole scritto tributando un titolo d'onore al medico Olivari di Camogli la cui memoria meritò di essere tramandata ai posteri quale fondatore della clinica ed il cui nome ancora oggi è scritto sulla lapide collocata prima a Pammatone e poi trasportata a S. Martino. Camogli è grata all'illustre storico per aver rievocato una così eccelsa figura di camogliese che nel campo della medicina ha altamente onorato la sua terra natale.

DARIO UMBERTO RAZETO

Rassegna Cittadina

Nell'Asilo Infantile

Nel marzo scorso si è proceduto alla nomina della nuova Direzione per il triennio 1947-49. L'assemblea degli azionisti ha eletto a presidente dell'opera pia il comm. cap. Giuseppe Bozzo fu Lorenzo (riconfermato) — a vicepresidente il cap. Aste Emanuele — a membri i sig. Antola cap. Gaetano — Antola cap. Prospero — Figari cap. Prospero — Martini G. B. — Cap. Razeto G.B. — Razeto Dario Umberto — Riccobaldi Vincenzo — Bozzo Agostino. — L'assemblea ha approvato la relazione morale e finanziaria della Direzione sull'andamento dell'istituzione, sulla situazione tuttora deficitaria, sull'aumento dei bambini assistiti (oltre 120) constatando il buon funzionamento dei servizi di assistenza e particolarmente l'opera materna e didattica delle buone ed instancabili Suore di N.S. della Misericordia che da tanto tempo prodigano le loro fatiche a pro' dell'infanzia della nostra città.

Cooperativa Agricola e di Consumo. — Funziona da qualche mese con negozio in via della Repubblica 230 la nuova Cooperativa che ha lo scopo di fornire generi alimentari ed agricoli a prezzi convenienti. Possono essere soci i collegi, Istituti, Opere Pie, ed altre convenienze.

A un benemerito concittadino

In una delle sue prime adunanze la nuova amministrazione del civico Ospedale dei SS. Prospero e Caterina, entrata in carica non appena cessate le ostilità di guerra, ha preso con voto unanime la seguente deliberazione portata a conoscenza dell'interessato con la lettera che qui appresso riportiamo:

« Al macch. nav. cav. Prospero Pastorino, Camogli.

Sono onorato di portare a conoscenza di V. S. che il Consiglio di amministrazione del nostro Ospedale nella sua adunanza del 18-8-1945 ha presa la seguente deliberazione:

Udita l'ampia espositiva del Presidente sulle condizioni finanziarie, amministrative e morali del nostro ospedale, quali risultavano all'atto della assunzione della carica da parte sua, sente il dovere di inviare un voto di plauso al cessato Presidente macch. nav. cav. Prospero Pastorino, il quale nella sua quasi trentennale fatica disinteressata e zelante ha saputo, adeguando modernamente gli impianti ed istituendo le sale operatorie e l'ambulatorio, elevare questa benemerita istituzione al suo attuale grado di efficienza

delibera

di ricordare ai posteri, in una lapide marmorea da apporre nell'atrio dell'Ospedale, la lunga disinteressata fatica di questo nostro benemerito amministratore.

La prego gradire sig. cav. a nome di tutta l'amministrazione e mio, i sensi della più profonda stima.

Il Presidente

F.to E. Simonetti

La lapide scoperta il 10 marzo 1947 reca la seguente epigrafe: *A ricordo — dell'inflessa attività — dell'opera assidua — che il Macch. Nav. Cav. Prospero Pastorino — profuse a beneficio di questo Ospedale nel periodo 1 Gennaio 1918 - 28 aprile 1945 in cui ne fu apprezzatissimo Presidente.*

Il cav. Prospero Pastorino ha vera-

mente meritato oltre il plauso ed il riconoscimento degli amministratori che gli sono succeduti la gratitudine di tutta la cittadinanza per quanto ha operato a favore del nostro ospedale. Furono quasi trent'anni densi di attività e di zelo del cav. Pastorino egregiamente coadiuvato dagli amministratori che hanno fatto del nostro nosocomio un modello di istituto dovunque ricercato per la geniale organizzazione e per il valore dei medici che ne compongono il valoroso corpo sanitario. Durante il lungo tempo che il cav. Pastorino ne tenne la Presidenza l'ospedale cittadino è stato messo in condizioni tali da poter rispondere egregiamente ad ogni esigenza per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera e l'apprestamento moderno dei più difficili soccorsi chirurgici.

E' stato dotato di un completo impianto di riscaldamento a caldaia centrale ed è stata sistemata una modernissima sala operatoria ed una di radiologia.

Il servizio sanitario, che un tempo era disimpegnato con diligente assiduità dal medico condotto che per ovvie ragioni non aveva la possibilità di prestare un regolare servizio di ambulatorio ad orario fisso e quindi il pubblico meno abbiente ben di rado ne approfittava, è stato affidato ad un direttore sanitario e ad un chirurgo primario con i quali collaborano lodevolmente uno scelto gruppo di specialisti che disimpegnano i servizi degli ambulatori: Medicina interna — Ginecologia — Otorinolaringoiatria — Oculistica — Radiologia con grande soddisfazione del pubblico che può evitare costosi e disagiati viaggi e può consultare valenti specialisti. Igienicamente il nostro Ospedale si trova in posizione eminente poichè sotto la presidenza del cav. Pastorino si è provveduto al rivestimento di piastrelle smaltate dei locali adibiti ai servizi, all'impianto di modernissime macchine per la lavanderia e tanti altri lavori di grande utilità. Degno di rilievo il fatto che le sale operatorie e radiologica sieno state messe in opera senza menomare la capacità in letti dell'ospedale e senza intaccare il patrimonio dell'opera. Tutto si è compiuto e messo in efficienza con le elargizioni di pii benefattori che hanno dato luminoso esempio

di larga generosità e grazie al diuturno interessamento del presidente.

Al cav. Pastorino giunga il nostro plauso per quanto ha operato nel silenzio ed in umiltà a favore del nostro massimo istituto di beneficenza.

NEL CLERO CAMOGLIESE

Giubileo Sacerdotale

Il 27 giugno compirà il Cinquantesimo di Ordinazione Sacerdotale un nostro egregio Cittadino, il M. R. Padre Giacomo Chiesa della Congregazione dei Figli di Maria della quale è attualmente Procuratore generale in Roma.

Giacomo Chiesa del fu Pietro e fu Pagano Geronima, è nato a Camogli il 19 Settembre 1872 ha frequentato gli studi ecclesiastici nel Seminario Arcivescovile di Genova e, ottenuta la Sacra Ordinazione, fu curato a Camogli all'inizio della sua vita sacerdotale. Passò ben presto nella Congregazione di Don A. Piccardo prima a Genova e poi a Roma distinguendosi per esemplare pietà e per eccellente ingegno. Magistero, ed opere varie, predicazioni ed esercizi spirituali a comunità religiose ed a Seminari, direzione spirituale ed insegnamento sono stati i vari aspetti della sua attività in questi dieci lustri di vita spesa alla salute delle anime. Scrittore elegante e puro fu anche un apprezzato poeta e di lui si ricordano molti saggi per accademie, omaggi, numeri unici e tra gli altri la Laude in onore di S. Fortunato pubblicata nel 1914 piena di fede e di attaccamento alla sua città natale da lui mai obliata. Ci uniamo a tutti i confratelli ed alunni della Congregazione per i rallegramenti più cordiali non disgiunti ai migliori auguri.

O F F E R T E

1° QUADRIMESTRE 1947 (Gennaio-Aprile).

PRO SANTUARIO DI N. S. DEL BOSCHETTO
PER CHIEDERE PROTEZIONE E IN RINGRAZIAMENTO DI FAVORI OTTENUTI

Dall'America: Senno Elvira \$. 10 — Ferrari Rina \$. 5.

S. A. N. C. Lire 10.000 — Turino Linda, New York, 3971 — Crovari. Fortunato ed Adelia, Genova, 2000.

Offrirono L. 1000: Dellacasa Maria ved. Sanguineti, Chile — Famiglia Antola — In memoria defunto col. Prospero Schiaffino — R. M. — Famiglia Piazza Dellacasa — R. G. — Maritza Bozzo — Vaccarezza, Genova.

Offrirono L. 750: M. S.

Offrirono L. 700: Scarsi Maria in Perfumo.

Offrirono L. 500: Figari Emanuele — Costa Raffaele — Falconi Edilio — Prof. Angelo Turarolo, Genova — Razeto Maria ved. Mari — Tonnara di Camogli — Parodi Maria.

Offrirono L. 400: Franzoni Rinaldo, Genova — F. B.

Offrirono L. 300: Sorelle Olivari in memoria defunti genitori, S. Giulia di Lavagna — Famiglia Catalano in memoria del defunto papà Carlo — Famiglia Barbini.

Offrirono L. 250: Sposi novelli: Rum-Lupi — Polimeni — De Barbieri — Giovo — Debarbieri.

Offrirono L. 200: Ferro Maria ved. Chiesa — Sorelle Pontremoli — N. N. — Dott. Enrico De Luca — Figari Bartolomeo — Perosio — Consoli — Boccardo Salvatore, Rapallo — Lavarello Natalina ved. Dellacasa, Genova — N. N. — Olivari G. B., Boston.

Offrirono L. 150: Gualco Maria, Bogliasco.

Offrirono L. 100: Canepa Cav. Silvio, Chiavari — Avegno Rina, Valleggia — Malatesta Prospero, Genova — N. N. — Chiesa Casalini — Famiglia Pozzi in memoria Barbieri Maria — In memoria defunto avv. Federico Peverati — N. N. — Barla Luigi, Genova — Marini Gio. Bono, Genova — Suor Dismina Aste, Strevi — Schiaffino Giuseppina in memoria defunta madre — R. M. — Cavagnaro Emanuele, Lorsica — Paggi Francesco, Chiavari — Prandi Maria Ghisoli — Famiglia De Martino — Antola Mino — Ghisoli Carolina — Gallesi Carlo — Ansaldo G. B., Genova — Pellegrinelli Giuseppina — Oneto Giovanni, Genova — Buda Maria, Genova — Antola Gino, Chiavari — Castello Maria — in memoria Ferrari Silvio, Zara — Ansaldo Cecilia — Mons. Stefano Olivari, Genova — Chiesa Ernesto — Simonetti Francesco Gerolamo.

Offrirono L. 50: Salesi Anna, Genova — Molino Virginia — Caciagli Eliseo — B. A. — Massa Letizia e Amelia — Mortola Clorinda — Fam.

Bonvenuto, Genova — in memoria defunta Verone Carolina — Marini Angela, Genova — Zappalà Antonietta — Ida Migliorini Fontana — Bertocci Elide — Barla Maria — Peragallo Virginia — N. N. — Caciagli Mary, Bargone — Belliore Alfonso — G. P. — Gigia Buda Maria.

PRO BOLLETTINO

Maggiolo Cecilia, §. 5.

Offrirono L. 200: Maccarini — Pessini, Vedano Olona — Figari Bartolo — Alberti Luisa — Castagneri Rallone, Roma — Malavista Iside.

Offrirono L. 150: Parodi Teresa, Ruta — Famiglia Vivaldi, Genova — Mortola Costanza.

Offrirono L. 100: Avegno Rina, Valleggia — De Martino Pellegra — Razeto Angelita — Miguetta Luigi, Genova — Famiglia Brugnaldi, Genova — Curotto Mary, Brizzolara — Oneto Lina, Civitavecchia — Sanguineti Bianca ved. Caimi, Bergamo — Dellacasa Angela ved. Olivari — Caccas Antonietta Olivari — Viacava Virginia ved. Mortola, Imperia — Caprile G. B., Ruta — Pellerano Caterina ved. Gazzale, Ruta — Rev. Pietro Bisso, Begato — Brigneti Rosa Triulzi, Genova — Proasi Giuseppe — Torriglia Pia — Passalacqua Filippina — Florio Giuseppina — Fam. dott. Cuneo — Parodi Maria Ghisoli, Nervi — Fam. Ferreccio — Costa Ernesto, Genova — Magnasco Giulia — Olivari Clotilde ved. Mortola, Rapallo — Maggiolo Ina — Arienti Serafina, Pastore — Giudice Maria Casabona — Pozzi Giuseppe — Falconi Battistina — Famiglia Cuneo — Suor Maurilia De Mayda, Genova — Bertolotto Olga — Cordiglia Sidrak — Razeto Anna — Folegora e Bozzo — Fam. Romairone — Schiaffino G. Batta — Pezzolo Faresia — Fiasce Maria ved. Fontana — Lena Ottavia — Oneto Palmira — Famiglia Perazzo — Pini Giovanna, Piteccio — De Barbieri Antonio — Giovo Attilio, S. Margherita Ligure — Antola Angela, Torriglia — De Gregori Pellegra — Testa Domenico — Boccardo Salvatore, Rapallo — Bianchi Cerlesi — Famiglia Garlinzoni — Canepa Amelia, Rapallo — Brambilla Prospera e Gianfranco, Perosa — Revello Maria Fasce, Genova — Goeta Mario, Genova — Bertolotto Silvia — Giudice Costa Rosetta — Fam. Figari — Marini Nicolò — Piazza Luigi — Olivari Antonietta in Bozzo — Antola Gino, Chiavari — Grossi Benedetta — Lavarello Natalina Dellacasa, Genova — S. M. — Mons. Stefano Olivari, Genova — Crovari Angela, Genova — Maggiolo Prospera — Schiappacasse Luigina — Suor Maria Carmelina, Roma — F. M. — Rev. Elia Marini, Genova — Catullo Clelia, Ferrarin — Tossini Salvatore — Figari Giovanni — Spada Enrichetta — Mariui Rosetta — Olivari Cecilia, Ruta.

Offrirono L. 50: Oneto Pellegra, Genova — Rascio Paola, San Rocco di Camogli — Ferrari Mariuccia — Solari Rina, Genova — Schiaffino Antonia, Genova — Cav. G. B. Miramonti, Udine — Can. Antola Michele, Rapallo — Cavagnaro

Emanuele, Lorsaica — Suor Eufrosia De Gregori, Sestri Levante — Viacava Ravenna — Revello Ortolina — Rev. Valente Giuseppe — Famiglia Corvo — Aste Rosa in Schiaffino — Gardella Caterina — Lambruschini Nicoletta — Vignola Ludovica, Arnasco — Repetto Giuseppe, Genova — Malerba Anna, Genova — Marini Fratelli, Genova — Fam. Rey — Ferrarazzo Maria Campi, Borghetto — Terrile Linda — Oneto Gianna — Pastine Rina, Genova — Maggiolo Maria ved. Pace — Fam. Lagno — Ghisoli Carolina — Pisani Carpinacci Irene — Righetti Teresa ved. Maggiolo, Genova — Dagnino Teresa, Genova — Razeto Ester — Schiaffino Antonietta Razeto — Chiesa Angela ved. Ferrari — Pastorino Prospero fu Bernardo — S. F. — Sommaruga Letizia — Coniugi Gagliardi — L. M. S. — Jannotti Caterina — Musumeci Maria — Pastorino Prospero — De Gregori Chighizola — Peragallo Maria Vezzetti — Peragallo Virginia — Vexina Pietro — Oddone Caterina — Sorelle Castagnola — Caffarena Pasquale — Simonetti Antonietta — Macchiavello Elena — Canevello Eugenia, Genova — Chiesa Emanuele — Razeto Emilia — Riscaldino Teresita — Ferro Pellegro — Olivari Maggiolo Maria — Gazzale Enrico, Ruta — G. P., Genova — Ansaldo Prospero — Ferrari Rosa, Genova — Caprile Angelina, Ruta — Morando Giulia — Schiaffino Caterina — Sanguineti Domenico — Costa Amelia ved. Cuneo — Cuneo Luigia — Trebbiani Gio. Batta.

Offrirono L. 30: Olivari Prospera, Lardone — Macchiavello Angela — Maggiolo Prospera — Boccardo Antonietta — Schiappacasse Maria — Alberti Palmira — Massa Prospera Bianca — Gualco Maria, Bogliasco — Pessagno Maria Antola, Arzeno — Caciagli Mary, Bargone — Parodi Caterina — Chiesa Ernesta — Laviosa Rina — Chiesa Maria — Casanova Teresa.

OFFERTE DI FANCIULLI ASCRITTI ALLA PARTICOLARE PROTEZIONE DI N. S. DEL BOSCHETTO

Affrirono L. 1000: Pezzolo Maurizio.

Offrirono L. 500: Barberis Mauro, Alessandria.

Offrirono L. 200: Bolgarelli Gian Paolo e Carlo — Bozzo Filippo, Goffredo e Giuseppina — Martinelli Enrico e Carla, Verona.

Offrirono L. 150: Casari Claudio e Mario Angelo.

Offrirono L. 100: Marini Simonetta — De Barbieri Camillina — Roncallo Anna Maria e Silvana — Fratelli Repetto di Silvio — Ognò Pellegrino, Fernanda e Giovanna — Schiaffino Rosaria e Giovannino — Traverso Alessandro — Bozzo Fortunato, Maria e Giuseppino — Ferrarazzo Giuseppe e Rinaldo — Marcianni Thea, Marisa e Renza — Figari Romano.

Offrirono L. 50: Beretta Mario — Fratelli Cinollo — Ferrari Silvano e Franca — Figari Sandra e Maria — Caccas Franca e Orietta,

Ruta — Mortola Emanuela — Sessarego Agostino, Gian Luigi, Enrico — Schiaffino Gian Carlo di Luigi — Galesi Maria Rosa — Mezzano Piero e Giuseppe — Racca Rosa Thea — Polacci Giorgio — Razeto Anna Maria Grazia di Attilio — Valle Gian Luigi — Cuneo Gabriela.

Offrirono L. 25: Ferreccio Maria, Torino — Farace Vincenzo e Carlo — Tarello Lella e Rino — Ferrarazzo Giuseppe — Palombo Silvio — Gualco Fulvio, Bogliasco — Ansaldo Gio Batta e Rosa di Prospero — Garaventa Adriano, Calcinaia — Bandinelli Maria Grazia — Olivari Nino, Franca, Maria.

OFFERTE PER IL CULTO A S. GIOVANNI BOSCO

Ferro Maria ved. Chiesa, L. 200 — Cuneo Andrea 100 — N. N. per mezzo del vice rettore 100 — R. S. 5000 — Ghisoli Caterina, 100 — Crovari Andrea e Piero, 200 — Oddone Caterina 20 — Bozzo Tina 50 — D. C., Genova, 50 — Olivari Emanuele, Ospedale, Genova, 180 — D. L. 25.

DONI ED EX VOTO

Dobusti Virginia in Repetto, Catenella con medaglietta d'oro. — Cuneo Andrea, cuore d'argento — Oddone Caterina, anello d'oro con perla — N. N., cuore d'argento — Da pie persone offerte di vino bianco per la S. Messa.

Dall'America ci sono pervenuti da concittadini per mezzo della signora Senno Elvira doni di tela lino e cotone nonchè ritagli di damaschi e raso, seta, fetuccia, filo, nastri e sapone.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

SORRISI D'ANGELO

Olivari Francesco Battista di Giacomo, Frazione S. Rocco, 72 (1/1/47).
 Omma Roberto di Umberto, Corso Mazzini (7/1).
 Peri Enrico di Carlo, Via della Repubblica, 39 (8/1).
 Cattoni Francesca Itala di Dionisio, Via P. Schiaffino, 16 (14/1).
 Borgarelli Carlo di Giuseppe, Via Garibaldi, 75 (15/1).
 Tomaini Alberto Raffaele di Giulia, Via XX Settembre 6 (17/1).
 Capato Francesco di Pietro, Scalinata Favale, 3 (19/1).
 Viacava Danilo Franco di Lorenzo, Piazza Colombo 1 (26/1).
 Ancilotti Lucia Maria di Amadio, Corso Mazzini (28/1).
 Calò Isidoro Antonio di Michele, Via della Repubblica 38 (31/1).
 Bozzo Giovanni Battista di Lorenzo, Frazione S. Fruttuoso 26 (3/2).
 Chino Maria Luisa di Silvio, Frazione Ruta 237 (5/2).
 Picasso Giuseppina Rosa di Luigi, Via XX Settembre 2 (6/2).

Antola Achille Giorgio di Antonio, Via Garibaldi di 22 (15/2).
 Ognò Giovanna di Giuseppe, Via della Repubblica 30 (19/2).
 Traverso Alessandro di Guglielmo, Campagna Bochetto 364 (19/2).
 Schiaffino Giovanni Giuseppe di Lorenzo, Via L. Bozzo 4 (1/3).
 Ciardi Maria Rosa di Pierino, Località Castellaro 1 (3/3).
 Canaccini Angelo Battista di Pietro, Campagna S. Bartolomeo 294 (13/3).
 Oneto Gian Paolo Emilio di Francesco, Via Porto, 7 (14/3).
 Laurin Sergio Andrea di Emanuele, Via della Repubblica 52 (14/3).
 Alloisio Claudio Giuseppe di Biagio, Via Garibaldi 75 (20/3).
 Bandinelli Maria Grazia di Omero, Via Garibaldi di 62 (24/3).
 Caruso Piera Marina di Salvatore, Via Garibaldi di 9 (27/3).
 Ravera Maria Teresa di Giuseppe, Località Castellaro (28/3).
 Caciagli Eliseo Rino di Guido, Via Isola 15 (1/4).
 Campanella Ernesta Maria di Raffaele, Via J. Ruffini 9 (3/4).
 Passalacqua Enrico Prospero di Eugenio, Via Garibaldi 76 (4/4).
 Musumeci Rosalia Agata di Francesco, Corso Mazzini 2 (16/4).
 Ognò Gerolamo Guido di Prospero, Corso Mazzini 2 (16/4).

FIORI D'ARANCIO

Mortola Giovanni e Novelli Adelina, 28/12/46, Parrocchia di S. Rocco.
 Capurro Stefano e Cardoni Adriana, 1/2/47, S. M. Assunta.
 Gardella Gio Batta e Oneto Angela, 9/2/47, San Fruttuoso.
 Oneto Luigi e Ferrari Rosa Thea, 15/2/47, S. M. Assunta.
 Campodonico Gio Batta e Piazza Maria Luigia, 17/2/47, S. Michele A., Ruta.
 Sessarego Vincenzo e Nolli Rosina, 17/2/47, S. M. Assunta.
 Alloisio Giuseppe e Franchi Emilia, 4/3/47, San Fruttuoso.
 Quarantelli Otello e Ouvriez Bonaz Caterina, 9/3/47, S. M. Assunta.
 Cichero Gerolamo e Tomaselli Maria, 13/3/47, S. Michele A., Ruta.
 Viacava Gio Batta e Radice Maria Luisa, 7/4/47, S. M. Assunta.
 Gazzale Giovanni e Figari Linda, 9/4/47, S. Michele A., Ruta.
 Olivari Francesco Salvatore e Oneto Assunta Ines, 12/4/47, S. M. Assunta.
 Zega Elio e Bertolotto Caterina, 13/4/47, S. M. Assunta.
 Serbaro Gemo e Calzone Maddalena, 14/4/47, S. M. Assunta.
 Pagano Agostino e Giuffra Caterina, 17/4/47, S. Rocco.

Queso Antonio e Marini Battistina, 21/4/47, S. M. Assunta.
 Marassi Angelo Francesco e Repetto Rosa, 26/4/47, S. M. Assunta.
 Fossati Elio e Cuneo Aurelia, 23/4/47, S. M. Assunta.
 Olcese Andrea e Bortolotti Olga, 27/4/47, S. M. Assunta.
 Cazzulino Ercole e Schiaffino Caterina, 27/4/47, S. M. Assunta.
 Amoretti Nicolò e Magnasco Giulietta 13/4/47, S. M. Assunta.
 Chiesa Benedetto e Brinzo Adele, 24/4/47, S. Michele A., Ruta.
 Gardella Angelo e Conti Maria, 26/4/47, S. Michele A., Ruta.
 Maggiolo Pasquale e Bruzzone Maria, 26/4/47, S. Michele A., Ruta.

In altri Comuni:

Pes Pancrazio e Simonetti Maria, (7/12/46), Genova.
 Bozzo Luigi e Bozzo Emilia, 24/11/46, Recco.
 Balboni Ilario e Casareto Adelina, 26/11/46, Recco.
 Massone Erminio e Gattorna Rosa, 14/12/46, Lumarzo.
 Fochesato Guido e Dapuetto Giuseppina, 18/1/47, Recco.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Denegri Giuliana Giovanna fu Nicolò, anni 83, Frazione Ruta, n. 48 (2/1/47).
 Maggio Domenico fu Francesco, anni 68, Crocetta 181 (5/1).
 Nicolini Prosperina fu Agostino, anni 72, Via della Repubblica 32 (6/1).
 Braida Giacomo fu G. B., anni 88, Via Porto 21 (7/1).
 Aste Giuseppe fu Fortunato, anni 78, Castagneto 348 (8/1).
 Ruggia Ermanno di Lino, giorni 40, Via Garibaldi 68 (8/1).
 Peragallo Ferdinando fu Luigi, anni 94, Fraz. Ruta 90 bis (11/1).
 Rovegno Rosa fu Antonio, anni 72, Fraz. Ruta 336 (12/1).
 Giotti Giovanni fu Pietro, anni 58, Via Piero Schiaffino 19 (14/1).
 Oneto Giulia vulgo Benedetta fu Antonio, anni 77, Via P. Schiaffino 8 (19/1).
 Andreani Agostino fu Giovanni, anni 86, Fraz. Ruta 310 (21/1).
 Vissa Anna Santina fu Andrea, anni 80, Fraz. Ruta 150 (28/1).
 Olcese Luigi Giovanni fu Antonio, anni 80, Castellaro 7 (28/1).
 Deferrari Raffaele di Arturo, anni 4, Via della Repubblica 33 (30/1).
 Raponi Maria fu Marco, anni 53, Piazza N. S. del Boschetto 11 (31/1).
 Figallo Vittorio Augusto fu Luigi, anni 68, Via della Repubblica 33 (8/2).

Carbone Maria fu Pietro, anni 65, Via della Repubblica, 37 (11/2).
 Olivari Maria Luigia fu Pietro, anni 65, S. Rocco 19 (11/2).
 Castellaro Angelo Michele fu Francesco, anni 79, S. Prospero 47 (14/2).
 Peragallo Maria Santa fu Filippo, anni 94, Fraz. S. Bocco 78 (18/2).
 Ferrari Silvio fu Gio Batta, anni 83, Camp. Boschetto 264 (26/2).
 Cermelli Maria Assunta fu Pietro, anni 75, Piazza Mameli 2 (5/3).
 Avio Carla fu Giacomo, anni 78, Fraz. Ruta 159 (11/3).
 Pozzo Andrea fu Agostino, anni 83, Fraz. S. Rocco 30 (13/3).
 Barbini Silvia di Giovanni, mesi 3, Boschetto 14 (19/3).
 Ognio Stefano fu Lorenzo, anni 69, Corso Mazzini 34 (22/3).
 Taricco Maria fu Giovanni, anni 86, Via L. Bozzo 2 (24/3).
 Mazzone Michele fu Nicola, anni 45, Via Garibaldi 2 (30/3).
 Schiaffino Corinto fu Prospero, anni 78, S. Giacomo 27 bis (1/4/47).
 Solari Silvia Felice fu Vincenzo, anni 73, Via S. Giovanni Bono 9 (14/4).
 Giglio Maria, anni 43, Fraz. Ruta, 10 (6/4).
 Bozzo Rocco Giovanni fu Fortunato, anni 42, Migliaro 4 (8/4).
 Figari Fortunata Emilia fu Prospero, anni 40, Via Orto 6 (10/4).
 Schiaffino Gio Batta Lorenzo fu Francesco, anni 81, Loggia 54 bis (26/4).

In altri Comuni:

Cuneo Anna fu Gio. Batta, anni 88, Cicagna (7/2/47).
 Tangarotti Maria fu Telesforo, anni 77, Chiavari (17/2/47).
 Merello Nicolò fu Vincenzo, anni 90, S. Margherita Ligure (30/1/47).

In Ospedale:

Bonaudo Fortunato fu Luigi, anni 65 (9/1/47).
 Olivari Teresa fu Biagio, anni 90 (17/1/47).
 Guidotti Ranieri fu Nicola, anni 71 (21/1/47).
 Strada Ferdinando fu Abramo, anni 45 (23/1/47).
 Civolani Ettore fu Agostino, anni 53 (28/1/47).
 Paganì Ester fu Paolo, anni 78 (4/2/47).
 D'Avanzo Evaristo fu Giuseppe, anni 80 (13/2).
 Costa Gerolamo fu Giam Battista, anni 45 (20/3).
 Maggiolo Carmela Anastasia fu Giuseppe, anni 60 (20/3).
 Argusti Domenico fu Alfredo, anni 70 (18/4).

Casa di Riposo Gente di Mare:

Maggiolo Ignazio fu Carlo Giuseppe, anni 71 (6/4).

† NECROLOGI



La mattina del 27 marzo nella Casa Madre delle Figlie di N. S. della Misericordia in Savona, fondata dalla beata M. Giuseppa Rossello, la buona

**Superiora
ERMINIA**

è dolcemente passata da questa vita ed è volata all'amplesso dello Sposo celeste con la lampada ben rifornita dell'olio delle buone opere compiute durante gli 81 anni della vita terrena. Era conosciuta in Camogli e particolarmente in Ruta dove aveva fondato il Collegio Femminile del S. Cuore del quale era stata anche ben amata Superiora.

Aveva 61 anni di vita religiosa spesi tutti nell'assiduo lavoro, nell'orazione e nella pietà secondo i precetti della sua regola.

Ci conforta il pensiero che ad una vita così laboriosa e pia sia succeduto un posto di gloria nel santo Paradiso e che dal Celeste Regno continui la sua protezione al caro Istituto che tanto amava.



«... in Paradisum deducant te angeli...».

Sessantaquattrenne il 29 febbraio 1946 dopo lunghe sofferenze sopportate con fermezza e rassegnazione ammirabile, confortata più volte dal « Pane Eucaristico » lasciava questa terra d'esilio per il Cielo

MAGNASCO FRANCESCA ved. Peraglio.

Fu donna di Fede viva ed operosa, illuminata ed ispirata dalla ardente pietà cristiana e compì esemplarmente i doveri di sposa e di madre.

Per la Madonna del Boschetto ebbe la devozione più tenera e sentita e La invocò e sentì confortatrice fino all'ultimo anelito della vita.

Ai figli Rosa e Prospero con le rispettive famiglie, residenti a Brooklyn (N. Y.) nonché alla sorella e fratello, l'espressione migliore del nostro cristiano cordoglio.



**ONETO LUIGIA
ved. Piazza.**

Ha lasciato questa terra d'esilio per la patria celeste il 9 giugno 1946 nella veneranda età di anni 82. Il suo passaggio all'eternità fu sereno per la sua vita improntata alla Fede più viva, corroborata dalla grazia dei SS. Sacramenti che con frequenza riceveva.

Fu ottima sposa e madre operante le belle virtù cristiane nella saggia educazione dei figli e nel disbrigo sollecito e preciso della vita famigliare. Ai figli Luigi, Emanuele con la consorte Carozzi Mafalda e Maddalena cristiane condoglianze.



**EMILIA QUEIROLO
TESTINO**

Era semplice, dolce, mite e nello stesso tempo energica. Menta lucida, azione pronta. Proclive alla gentilezza, all'aiuto anche con suo sacrificio. Chi la conobbe l'amò. Chi la conobbe nell'intimità trova giustissime e ben appropriate le parole che il Marito scrisse sulla tomba di Lei:

« Fu buona con tutti fino a dimenticare se stessa ». Devota della Madonna certo l'invocò nell'estremo sospiro e la Gran Madre amorosa ne guidò l'anima al Giudice Supremo.

La pace eterna da' a Lei, o Signore.



La mattina del 19 gennaio confortata dai S. Carismi di N. S. Religione serenamente rendeva l'anima a Dio

**ONETO GIULIA
BENEDETTA**

Nutrivava un grande amore alla nostra cara Madonna e ben di sovente si recava a visitarla ed a pregarla nel suo Santuario.

Nata nel 1870 condusse una vita esemplarmente cristiana ed ora certamente gode del premio che Dio riserba ai Giusti.

Le sorelle ne piangono la dipartita sperando nelle promesse divine. Imploriamo dai lettori preghiere a suffragio dell'anima buona.



Il 5 Marzo 1947 spirava dolcemente col nome di Gesù sulle labbra, piena di speranze nella bontà di Dio, per amore del quale aveva trascorso una vita ricca di meriti e di opere buone

**CERELLI
ASSUNTA**

ved. Laviosa.

E' passata all'eternità col conforto dei S. Carismi, circondata dalle amovoli cure dei figli che oggi, pur rassegnati ai divini voleri, ne piangono amaramente la dipartita.

Autentica camogliese dei buoni tempi antichi nutrì costantemente una tenera divozione alla Vergine SS.ma del Boschetto e concretò tutta la sua vita nelle opere di bene e nella cristiana educazione della famiglia. Nelle prove dolorose della vita trovò conforto e sostegno nella sua fervida fede e nelle assidue pratiche di profonda pietà.

Nostra Signora del Boschetto ne ha accompagnato l'anima bella al Trono di Dio e la sua memoria rimarrà fra noi in benedizione.

Ai figli Pietro, Prospero, Luigi con la consorte Maria Chiesa, Vittorio, e Teresa col marito Enrico Brigneti, ai nipoti e congiunti tutti rinnoviamo la partecipazione del nostro cristiano cordoglio ed invochiamo per l'anima eletta preghiere a suffragio dai lettori del Bollettino.



A Worthington (U. S. A.) il 9 marzo u. s. all'età di 69 anni improvvisamente decedeva

CASARETO NICOLA
fu Giacomo
vulgo Rizzo.

A 27 anni aveva lasciata la nativa Camogli per l'America dove grazie alla sua operosità, coadiuvato dalla moglie Sig.ra Francisca

Lanzarotti si formò un'agiata posizione. Uomo dal cuore buono non contava che amici e memore sempre delle patrie tradizioni, conservò l'avita fede dei suoi vecchi e l'amore alla sua Camogli.

Alla moglie, al figlio dott. Giacomo e consorte ai nipotini Nino e Genet, ai fratelli, sorelle, cognato, cognate e nipoti le nostre più vive condoglianze e l'assicurazione di pii suffragi nel Santuario della Madonna.



Munita dei conforti religiosi il giorno 12 marzo 1947 serenamente passò dalla vita mortale della terra alla immortalità del Cielo

CONCETTA ROSSI
ved. Sanguinetti.

Nata a Camogli nel 1867 ebbe viva la devozione alla Madonna del Boschetto che conservò nei lunghi anni trascorsi a Genova.

Durante la guerra, duramente provata la famiglia, si rifugiò nella protezione della Madonna. Era suo fervido desiderio recarsi al Santuario per ringraziarla del Suo Patrocinio.

L'età e la malattia glielo impedirono: ora ai piedi della Madonna compie il suo voto di riconoscenza e implora conforto alla famiglia alla quale lasciò tesoro di buoni esempi e di continua fedeltà al dovere.



Dopo una vita consacrata agli affetti della famiglia che cresceva ai più austeri principi della religione, il Signore chiamava a Sè l'anima buona di

**FORTUNATA
FIGARI**
in Viacava

nata il 13 gennaio 1907 morta il 10 aprile 1947. Umile, modesta, visse nella semplicità, assidua

al lavoro casalingo interrotto solamente dalle pratiche della cristiana pietà. Quanti l'avvicinavano rimanevano edificati dal suo animo mite, dal suo carattere dolce, dalla sua grande bontà.

Cuore generoso, trovò conforto nel raccoglimento della famiglia e fu sposa e madre esemplare. N. S. del Boschetto formava la sua più grande devozione e certamente ne avrà addolcito l'estremo trapasso. Lascia a piangerla su questa terra il marito Pasquale Viacava e tre figli ai quali porgiamo il nostro cristiano conforto.

Salgano a Dio precì espiatorie per l'anima buona.

IN MEMORIAM

Il 18° anniversario della morte dell'ottima fanciulla **Teresa Lanzarotti**, deceduta a Camogli il 19 giugno 1929, come negli anni passati, al Santuario è stato piamente ricordato e pel Bollettino fatta presente alla mesta rimembranza dei parenti ed amici.

Con approvazione Ecclesiastica.
Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI
Tipografia Opera SS. Vergine di Pompei - Genova